

Oggi e domani dalle 9 alle 18 nel seggio in via della Greca più di duemila persone voteranno sull'indipendenza

«Abbiamo fatto una guerra per ottenere questo diritto» Il risultato è scontato ma non mancano astensioni



Eritrei nella capitale, voteranno a Roma per scegliere l'indipendenza dall'Etiopia. Il voto segnerà la fine di anni e anni di lotte

Alle urne gli eritrei romani È il referendum della libertà

La comunità eritrea va alle urne per il referendum sull'indipendenza. Il seggio elettorale, in via della Greca 5, resterà aperto dalle 9 alle 18 di oggi e di domani. A due giorni dalle elezioni l'entusiasmo è incontenibile nel ristorante Africa. «Abbiamo fatto 30 anni di guerra per dire al mondo che esistiamo». Tra il coro di sì, una voce «stonata»: «Sono amico degli etiopici. Non voglio votare, per me non ha senso».



BIANCA DI GIOVANNI

«Ci sono già andata stamattina in via della Greca, ho calcolato il tempo che ci metto da casa, perché sabato voglio essere lì alle nove, anzi, prima ancora che aprano. Ho già chiesto il permesso ai miei datori di lavoro. Lo so che si può votare anche domenica, sempre dalle 9 alle 18, ma io voglio essere lì alle nove. A parlare è una donna eritrea sulla quarantina, che aspetta «da una vita» di poter votare. «Per noi è la prima volta», dice sorridendo. L'occasione è arrivata qui, a Roma, dove il governo provvisorio ha allestito il seggio elettorale per permettere di votare sull'autonomia del paese anche agli emigrati. Nella capitale sono iscritti alle liste elettorali 2.500 persone, che rappresentano gli eritrei maggiorenni residenti in tutta l'Italia meridionale. Ci sono pullman in arrivo da Napoli, Bari e Catania, messi a disposizione dall'organizzazione capillare delle comunità del popolo del corno d'Africa. Duemila voteranno a Firenze e altrettanti a Milano, un milione e 200 mila in Eritrea e 500 mila nel resto del mondo.

rendario. Ci sono tutti: le domestiche in libera uscita, i giovani universitari, le donne anziane con i tatuaggi tradizionali. «Può parlare con chi vuole, sono tutti contenti», dice un signore trascinando dall'entusiasmo. Mostrano la carta d'identità, di colore azzurro, proprio come la parte della scheda che significa indipendenza. Poi tirano fuori un cartoncino giallo: «con questo posso votare». È il certificato elettorale. «Sì, ce l'hanno dato quando siamo andati a iscriverci». È stato un lavoro massacrante, spiega Afeverki Tesfai del governo provvisorio. «Abbiamo fatto il primo vero censimento, chiedendo a ciascuno di indicare le generalità, il numero di figli, il luogo d'origine. È da ottobre che organizziamo riunioni per spiegare come si vota e perché». Appunto, perché si vota, visto che il risultato è già chiaro? «Voglio votare e basta», risponde la donna. «Non l'ho mai fatto e adesso voglio farlo, lo voglio dire chiaramente che sono eritrea. Quando sono tornata a casa a guerra finita, due anni fa, ho lanciato in aria il granturco e le caramelle, com'è tradizione da noi per festeggiare». Il referendum serve alla comunità internazionale, perché il paese venga ricono-

sciuto dagli altri. Per noi è chiaro che esiste», aggiunge l'uomo. Anche lui ha 40 anni e finora ha votato soltanto alle elezioni universitarie, qui a Roma.

Insomma, sarà un risultato alla «bulgara» quello di questo fine settimana? Nessuna scheda rossa si troverà nelle urne? C'è chi nutre qualche dubbio. A qualche tavolo di distanza, sempre nello stesso locale, un gruppo di etiopici commentano la cosa. «È solo una presa in giro, il nostro governo attuale è provvisorio e non potrà ratificare la decisione. Poi, perché dividersi, prima c'era la dittatura, e tutti stavamo male, ma oggi è diverso. Quello che stanno portando avanti è sol-

Finalmente il popolo decide

RIBKA SIBHATU

Finalmente, dopo secoli di invasioni, colonialismi e dittatura, per il popolo eritreo brilla la speranza di pace e democrazia. Oggi si vota, si va alle urne. Le scelte sono due: rimanere annessi all'Etiopia, oppure essere indipendenti. Certo per l'Europa, che sta facendo il percorso inverso, sembra assurdo. Ma in realtà il popolo eritreo ha sofferto, sia durante il colonialismo italiano, che dopo l'annessione all'Etiopia. Anche il popolo etiopico ha sofferto. Però durante la dittatura perpetrata dal cosiddetto «negus rosso» sono state soprattutto le popolazioni del Nord, dei Tigrai e dell'Eritrea, a battere per la propria libertà. Sono sicura che quello che sta succedendo in Europa si ripeterà pure nella mia Africa, cioè un giorno si cercherà di fare l'unione e non la guerra, ma in questo momento è soltanto un'utopia.

Alora, perché votiamo? Prima di tutto gli etiopici continuano ad affermare che tra i nostri due paesi esistono millenni di storia comune, quando invece gli attuali confini risalgono a un secolo fa. È vero che possediamo delle affinità culturali e abbiamo vissuto alcuni momenti storici comuni, soprattutto con alcune regioni dell'Etiopia settentrionale. Ma la volontà del popolo eritreo emerge chiaramente dai 30 anni di guerra per la liberazione, portata avanti nell'indifferenza del mondo, e soprattutto dell'Italia, che ha dimenticato la sua responsabilità nei confronti della sua «colonia primigenita». È a questo punto, anche se avessimo avuto millenni di storia comune, quello che conta non è forse la volontà del popolo? È proprio per questo che votiamo, per dare un valore formale alla decisione già espressa e scontata per il popolo eritreo.

È il futuro? È tutto da costruire, ma una cosa è certa: il popolo ha capito che cosa significa la dittatura, e farà di tutto per far regnare la democrazia.

Comunità gay «Sabazio» un opuscolo sul sesso

«Per non morire d'amore», un opuscolo pieno di consigli pubblicato dalla «Gay House» su come «incontrarsi, conoscersi e (possibilmente) amarsi senza rischiare di fare una brutta fine». Il libriccino, in vendita a mille lire, è stato distribuito nelle edicole e diffuso nei locali gay e negli altri luoghi normalmente frequentati dagli omosessuali. L'opuscolo contiene un'ampia documentazione sugli otto omicidi di gay avvenuti negli ultimi mesi a Roma. Tra le tante informazioni anche il numero verde della questura per combattere la violenza anti-gay: 1678-63277. I consigli spaziano anche nel «privato», ossia come comparsi con il proprio partner occasionale.

Vaticano Portoghesi critica nuove chiese

«Un'impresa difficile ma non impossibile». Così ha concluso il convegno «50 chiese per Roma 2000» il cardinale Camillo Ruini. Durante l'incontro i relatori hanno discusso anche dell'apporto dato alla costruzione di nuove chiese dall'indicazione di destinare alla chiesa l'8 per mille della dichiarazione dei redditi. Secondo i dati parziali del '91, l'82% degli italiani a scelta di versare una quota del proprio reddito nelle casse del Vaticano. L'architetto Paolo Portoghesi ha criticato lo stile seguito nella costruzione delle nuove chiese, definito di tipo assembleare, perché avrebbe contribuito alla perdita di identità della periferia.

Se la moda si spoglia di retorica

I tempi cambiano, inseguiti dalla moda, da sempre alla ricerca del nuovo. Ma se la spinta all'innovazione è anche la premessa principale dell'arte è ora di riconsiderare la moda sotto un'ottica meno frivola. Ne è convinto Renato Barilli, studioso d'arte, che ha promosso il lavoro di tre sue allieve al Dams di Bologna,

raccolgendo le loro tesi di laurea nel libro «La moda nel secondo dopoguerra», edito da Clueb (35mila lire). Un affresco sullo sviluppo della moda in correlazione con le correnti artistiche e le tendenze della società che offre lo spunto per una lettura trasversale della vita di ieri e di oggi.

come i fenomeni estetici vengano influenzati dalla cultura e dalla società». L'esempio più evidente è intorno al '68, quando la ribellione contro la guerra in Vietnam e i rigurgiti di insoddisfazione verso la tecnologia industriale conducono gli artisti verso un'«arte povera» che si riflette anche nelle tendenze stilistiche della moda di quegli anni. La linea sciolta e casual delle gonnellone a fiori, gli zoccoli di legno grezzo si collegano così idealmente alla ruvidezza dei sacchi di tela di Burri.

Vedere la moda come lettura trasversale della vita: ecco l'invito implicito di questo libro. Può sembrare bizzarro, perché insolito. Non certo inutile, però, se anche Leonardo da Vinci si premurava di avvertire i suoi allievi di far attenzione a ritrarre i personaggi con paludamenti e non con abiti dettagliati, per non datare i dipinti e disperdere l'efficacia visiva già dopo qualche anno.

ROSSELLA BATTISTI

Se la ricerca del nuovo è la conditio sine qua non dell'artista, esistono buone ragioni per vedere sotto un'ottica meno frivola la moda, la cui bandiera da combattimento è da sempre l'innovazione. Con questa premessa Renato Barilli, studioso d'arte e di estetica, ha deciso di promuovere e sostenere il lavoro di tre sue allieve al Dams di Bologna, raccogliendo in un libro le loro tesi di laurea sotto il titolo «La moda nel secondo dopoguerra». Senza nascondere le origini «studentesche», gli scritti sono stati accorpatisi insieme con opportune modifiche per rendere più scorrevole il testo, che è stato presentato dallo stesso Barilli e dalle tre autrici - Alessandra Vaccari, Sabrina Zanier, Silvia Grandi - al Palaexpo.

Al di là del profilo storico - che non mancherà di interessare gli appassionati del genere - il libro marca l'avvento di un'attenzione diversa verso la moda. Lo si nota già nel tipo di indagine percorsi nel testo, che si allontana dal gergo ondivago e impressionista degli articoli di haute couture, ma evita allo stesso tempo di attorcigliarsi in complicate meditazioni sulla fenomenologia della moda, sulle quali pochi lettori avrebbero voglia di soffermarsi. Insomma, niente rompicapi astrusi di dicitologia spicciola sul costume, ma nemmeno descrizioni di improbabili vestiti tipo «suggerzioni strappate al fondo del

mare» o «il colore del vento tra le spighe». Gli studi delineano invece il tracciato della moda dal dopoguerra agli anni Ottanta, mettendola a confronto con gli input della società e dei fenomeni artistici. Un tracciato «raffreddato», naturalmente, dato che seguire le oscillazioni stagionali della moda sarebbe stata una fatica improba oltre che inutile per una visione d'insieme. Ecco quindi che l'affresco procede per decenni, combina modi di vestire e tendenze della società, il gusto

Informazioni SIP agli utenti

Nel corso del mese di aprile '93 le utenze sottoindicate, attualmente collegate a centrali elettromeccaniche, verranno servite dalle nuove centrali elettroniche numeriche, con conseguente cambio numero. Tale intervento fa parte del piano di ammodernamento del sistema telefonico che consente di migliorare progressivamente la qualità delle comunicazioni e di disporre dei nuovi Servizi Telefonici Supplementari, che ampliano le prestazioni e le opportunità di utilizzo degli impianti telefonici.

Al fine di limitare eventuali disagi derivanti dalla variazione del numero, verrà attivato gratuitamente un servizio di segreteria telefonica per 30 giorni per la clientela «residenziale» e per 60 giorni per la clientela «affari». Su richiesta del cliente tale servizio sarà prolungato, a pagamento, sino ad un massimo, rispettivamente, di 4 e 6 mesi.

Il Servizio «187» è a disposizione per ogni ulteriore informazione.

Filiale Roma Ovest

Le numerazioni da	Prenderanno le numerazioni da
5280000 ; 5280999 ; 5283000 ; 5286999	55280000 ; 55280999 ; 55283000 ; 55286999

SIP Direzione Regionale Roma

CONTRO TUTTI I FASCISMI

Il 25 Aprile è il giorno più significativo della storia della nostra Repubblica democratica ed antifascista. Oggi di fronte alla crisi del sistema politico ed alla domanda di cambiamento che da più parti si è alzata, c'è chi vuole riproporre vecchie e tragiche esperienze.

Diciamogli di no!

Perché la democrazia è partecipazione, perché siamo contro ogni razzismo, per garantire le libertà di tutti.

OGGI 24 APRILE ORE 9.30
A PIAZZA FARNESE

MANIFESTAZIONE STUDENTESCA - CONCERTO

Anpi, Aned, Anpia, Arci Nova, Arci Solidarietà, Associazione libere insieme, A Sinistra, Cism, Fuci, Italia Radio, MGS, Nero e non solo, Senza Confine, Sinistra Giovanile nel PDS, Tempi Moderni, Villaggio Globale

GALLERIE STIMATE
Largo Argentina - Roma

Domenica 25 aprile
MERCATO ANTIQUARIATO
dalle ore 10 alle ore 19.30
INGRESSO LIBERO

Oggi sabato 24 aprile
dalle ore 17 alle ore 20
in Piazza Rosolino Pilo (ang. via G. Carini)
verrà esposta una mostra sulla

RESISTENZA

La mostra, curata dall'Associazione Nazionale Partigiani Italiani, prende in considerazione tutto il periodo della lotta di liberazione nazionale, dall'otto settembre 1943 al 25 aprile 1945.

L'iniziativa è organizzata dal gruppo della Sinistra Giovanile nel Pds Monteverde Vecchio.

Per informazioni: Partito Democratico della Sinistra - Unità di base di Monteverde Vecchio - Via Sprovieri, 12 - 00152 Roma - Tel. 5809729.

Un confronto tra forze di rinnovamento e progresso su un programma per università e ricerca

Intervista collettiva a:
Buttitta, Mattioli, Galasso, Lopez, Mancina, Ragone, Fassina

promossa dalla rivista
«LABORATORIO UNIVERSITÀ-RICERCA»

Coordina:
R. Antonelli

Aurora - Pds

Roma, giovedì 29 aprile ore 20.30
Casa della Cultura, Largo Arenula, 26

AGENDA

ieri minima 7
massima 20

Oggi il sole sorge alle 6,16 e tramonta alle 20,00

TACCUINO

Simboli della trasformazione. L'uomo come tensione creatrice. È il tema del convegno che si terrà oggi, a partire dalle ore 9, a Palazzo Baldassini (via delle Coppelle 35). L'incontro è stato organizzato dall'Istituto di Psicopatologia simbolica e dalla rivista «Atopon». Relazioni di Marie Amélie de Robiant, Gilbert Durand, Julien Ries, Maria Pia Rossi. Seguirà dibattito e una tavola rotonda.

Solidarietà con il popolo Saharawi. Oggi a Mazzano Romano, dalle 15 alle 20, nella palestra della scuola media Cesare Lionelli, verranno raccolti fondi e beni di prima necessità per il popolo Saharawi. Animeranno l'iniziativa i concerti dei gruppi «Soggetti umorosi», «Logaritmo» e «Gruppo strano».

Palazzo delle Esposizioni. Nell'ambito della manifestazione «Arte e altro, giovani artisti cinque», oggi alle ore 11 si terrà per la sezione Arti visive una visita guidata da Ludovico Partesi.

Spettacoli per la Liberazione. Oggi alle 18.30 al Pantheon Rifondazione comunista organizzerà una manifestazione spettacolo per la ricorrenza. Intervengono Lucio Libertini, Alfredo Galasso, Corrado Carruba. Seguiranno spettacoli con il gruppo operaio di Pomigliano d'Arco, Enrico Lombardelli e altri artisti del gruppo Sacs. Si raccoglieranno anche le firme per i referendum su sanità, pensione e ambiente.

Fumetti. Domani e domenica all'Hotel Parco dei Principi (via Mercadante) mostra mercato di fumetti da collezione. Sarà aperta al pubblico dalle 10 alle 20.

Orto botanico in fiore. È il titolo di una mostra che, organizzata dal dipartimento di Biologia vegetale della «Sapienza» presso l'Orto botanico (Largo Cristina di Svezia), si aprirà oggi e andrà avanti fino al 2 maggio. Orario 10-19.

Le migrazioni sul Mediterraneo. Lunedì alle ore 18 presso la sede della Lipu (lega italiana protezione uccelli), a piazzale Ciodio, si terrà un incontro con proiezioni di diapositive in occasione dell'imminente inizio del campo anti-braccaggio sullo Stretto di Messina.

Europa senza pena di morte. Oggi alle 17 nella galleria «Arte Cortina» (via di Gesù a Maria 14/a) incontro con Adelaide Aglietta, relatrice sulla pena di morte.

Accademici di danza. Fino al 30 aprile sono aperte le iscrizioni all'accademia di danza, subordinate al superamento di un esame attitudinale per il primo corso e di esami di idoneità per quelli successivi. Per informazioni rivolgersi in accademia, largo Aringo VII 5 (Aventino), tel 5743284-5741430.

MOSTRE

La collezione Boncompagni Ludovisi. «Algarbi, Benini e la fortuna dell'antico». 350 pezzi completamente restaurati. Palazzo Ruspoli, Via del Corso 418. Orario: tutti i giorni 10-21. Fino al 30 aprile '93.

I tesori Borghese. Capolavori «invisibili» della Galleria finalmente esposti (a tempo indeterminato) nella Cappella del Complesso San Michele a Ripa, via di S. Michele 22. Orario: 9-14.

Filippo de Pisis. La retrospettiva ripercorre tutto l'arco della produzione del celebre artista. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ingresso lire 10.000. Orario 9-14, venerdì 9-13 e 15-18, sabato 9-13 e 15-20, domenica 9-20, lunedì riposo. Fino al 2 maggio.

Roma di Sisto V. Città, arte, cultura tra Rinascimento e Barocco. Palazzo Venezia. Orario: 9-19, lunedì chiuso. Lire 10.000, ridotti 6.000. Per le scuole appuntamenti al 72.59.42.93. Fino al 30 aprile.

Le donne di Jugend. Cento immagini di figure femminili sulla prima pagina della rivista tedesca fine '800. Area Domus, via del Pozzetto 119. Orario 10-13 e 16-19.30. Chiuso domenica e lunedì. Fino al 30 aprile.

Le civiltà del Fiume Giallo. I tesori dello Shanxi dalla preistoria all'epoca Ming. Salone delle Fontane, piazzale Ciri il Grande-Eur. Orario 9-19, sabato 9-22, domenica 9-21. Ingresso lire 12.000, ridotti 8.000. Fino al 16 maggio.

Nuevo Mundo. Dipinti, sculture americane, documenti e mappe della evangelizzazione dell'America Latina ad iniziare dal 1492. Braccio di Carlo Magno, colonnato di S. Pietro (a sinistra). Orario 10-19, mercoledì chiuso. Fino al 23 maggio.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Avviso tesseramento: il prossimo rilevamento nazionale dell'andamento del tesseramento è fissato per lunedì. È indispensabile che le sezioni consegnino in Federazione entro tale data i cartellini '93 delle tessere aggiornate.

UNIONE REGIONALE

Federazione latina: in Federazione ore 17 Conferenza d'Organizzazione dell'Unione comunale di Latina (Pannunzio, Di Resta).

Federazione Tivoli: Anzoli ore 18 assemblea pubblica (Proietti, Frédda).

PICCOLA CRONACA

Nozze. Finalmente fa famiglia! Oggi Carlo Leoni, amatissimo segretario della Federazione romana del Pds, convola a nozze con la sua compagna Patrizia. Alla felice coppia tantissimi auguri dalle compagne e dai compagni della Federazione e della redazione de l'Unità.